

AMUNANO, *Già un anno; Un anno fa; Ha un anno.*

LE VERZE DE AMUNANO, *I cavoli dell'altro anno*, Maniera metaf. di motteggio, che si dice verso colui che rammemora cose trasandate e di data lontana: ed è quanto dire *Cose rancide, viete, stantie*, come sarebbero i cavoli dell'anno avanti.

AMUTINARSE, v. V. SOLEVARSE.

ANA, s. f. *Anna*, Nome proprio di femmina. **DON'ANA** SPASSIZA, V. DON'ANA.

ANALISI, s. f. Voce che usasi fra noi sempre fig. e ne' seguenti modi.

IN ULTIMA ANALISI, *All'ultimo o All'ultimo degli ultimi o Da ultimo o In ultimo*, valgono per Ultimamente, Alla fine, Finalmente; e anche per *In istretto senso*.

FAR UN'ANALISI, *Analizzare o Far l'analisi*; detto per traslato, vale Esaminare diligentemente un discorso, una proposizione, etc.

ANALIZAR, v. ANALISI.

ANANAS, s. m. *Ananas o Ananasso*, Frutto che nasce da una pianta di questo nome, indigena de' paesi caldi e detta da' Sistem. *Bromelia Ananas*. Se ne conoscono tre varietà, coltivate anche fra noi col mezzo delle stufe. Il frutto, che somiglia ad una melagrana, è di gratissimo odore e di squisito sapore, e si vede talvolta in vendita nella nostra Città, ma a bassissimo prezzo.

ANANZI, avverbio ant. V. AVANTI.

ANARA, s. f. *Anitra o Anatra ed Anetra*, Uccello acquatico ma domestico, notissimo, detto da' Sistem. *Anas Boscas varietas domestica*. — Alcuni dicono anche ANANA.

ANARA SALVADEGA, *Anatra selvatica o Germano minore* (V. MAZORIN) Appartiene al genere dei Germani, e dicesi da' Sistem. *Anas Boscas varietas fera*.

CAMINAR DE L'ANARA, V. CAMINAR.

MAGNAR L'ANARA EL PRIMO D'AGOSTO, V. AGOSTO.

GRUAR DE L'ANARA, V. CELAR.

FAR L'ANARA, dicevasi a' tempi del Governo Veneto, quando i Castellani o i Nicolotti ne' loro spettacoli pubblici di ginnastica, montati un sopra l'altro a piramide, pretendevano di rappresentare anche la figura dell'anitra.

ANARÈTA, s. f. *Anitrella, Anatrella, Anitracchio*, Piccola anitra o giovine.

ANARÈTA DE PESSE, T. de' Pizzicagnoli, Chiamasi volgarmente quell' involto di carta, in cui i pizzicagnoli di Venezia mettono il pesciatello fritto che vendono, fatto l'involto stesso quasi ad imitazione grossolana di anitrella notante.

ANARÈTA dicesi pure ad una certa forma di pane, forse perchè somiglia un poco alla figura di quell'animale.

ANARIN, s. m. *Anitrino*, Il pulcino dell'anitra.

ANARÒTA, Agg. a Donna piccola e grassa, *Tozzotta; Tangoccia; Intozzata; Tozza*.

ANARÒTO, s. m. *Anitrino*, Il pulcino dell'anitra.

ANATA, V. ANO.

Boerio.

ANCA, avv. *Anche; Anco; Ancora; Altresi*.

ANCA SI, *E che si!* — ANCA SI, BARONATO, CHE TE BASTONO O TE LE PUZO, *E che si, scorrettaccio, ch'io ti zombo*.

ANCA SI BEN, *Ancorchè; Sebbene; Comechè*, Congiunzione contrariante — ANCA SI BEN CHE NO GO VOGLIA, *Ancorchè io non sia di buona voglia*.

ANCHIÒ, V. INCHIÒ.

ANCIN, s. m. *Uncino; Oncino; Appiccagnolo; Attaccagnolo; Rampino*, Strumento di ferro per attaccarvi che che sia.

ANCIN DA CALAFAI, *Uncino da calafato*, detto ancora *Becco corvino*, Uncinetto di ferro, col quale i calafati cavan fuori de' commentati la stoppa vecchia.

ANCIN DA BESTIE, *Randel'o*, Quel pezzo di legno piegato in arco, che serve per istrignere e fermare le some al corpo de' giumenti, come pure le carrate di legne, di fieno etc.

ANCIN D'UN RELOGIO DA SCARSÈLA, *Pendente*. Dicesi la parte del bossolo d'una mostra, a cui s'attacca la catena o il cordone.

CHIAPAR CO L'ANCIN, *Uncicare o Uncinare; Dar d'uncino o d'uncino*.

TUTTI ANCINI O RAMPINI, detto metafor. *Tutti appicchi o pretesti o cavillazioni*. V. ENDEGOLO e RAMPIN — *Appiccarsi a' rasoi*, vale Ricorrere per disperazione anche a cose nocive, V. TACARSE SUI SPECCHI, in TACAR — CATAR DEI ANCINI, *Pigliar l'occasione del petrosemolo*, *Pigliare de' pretesti vani*.

DAR QUALCHE ANCIN DA TACARSE, *Dare appicco*, È favellare di maniera ad alcuno, ch'egli possa appiccarsi, cioè *Pigliare speranza di dover conseguire quello ch'ei chiede* — *Addentellato sust.* dicesi di Cosa che porga occasione di produrne una simile.

ANCINÀ, add. *Uncinato o Oncinato*, Adunco. *Auncinato*, *Pigliato coll'uncino*.

ANCINAR, v. *Uncinare; Auncinare*, *Pigliar coll'uncino*.

ANCINÈTO, s. m. *Oncinetto; Gangherello*, Fil di ferro o d'ottone, che serve per affibbiare, e dicesi anche *Uncinello; Raffio*.

ANCIPRETE, s. m. voce bassa. *Arciprete*.

ANCÒ, V. ANCIÒ.

ANCORA, s. f. *Ancora*, Strumento di ferro con rafi uncinati, il quale, gettato in mare legato ad una gomona, serve per arrestare la nave e tenerla ferma. Le sue parti sono le seguenti.

GIRLANDA, *Cicala dell'ancora e Grillanda o Ghirlanda*, Quel grosso anello ch'è stabilito nell'occhio dell'ancora, a cui si ormeggia la gomona — CAPON DE LA GIRLANDA, *Bozza della cicala*, Corda stabilita al castello di prua, di poppavia alla grua di cappone (V. BOZZAR, DESBOZZAR, CAPON) — BUSO DEL BASTON, *Occhio*, Quell'apertura rotonda nella parte superiore del fusto, in cui entra la cicala — FUSTO, *Fusto o Asta dell'ancora*, dicesi al Lungo e tondo pezzo di ferro, che ha nell'occhio attaccata la cicala e nell'altra estremità le marre — MARE, *Marre* si dicono que' due bracci dell'ancora che ad una delle estremità dell'asta fanno

una quasi croce angolare — *Palle dell'ancora* sono li due pezzi di grossa lamina di ferro di figura triangolare, annessi uno a ciascuna estremità delle marre — **CRPO**, *Cepo dell'ancora*, Legno sotto l'anello dell'ancora.

* *Saver nuar come un'ancora, che appena bulada in aqua, la va a trovar el fondo*, equivale a *Non saper nuotare*.

Traversar l'ancora, vale Metterla lungo il lato del vascello per rimetterla nel suo luogo.

ANCORÀGIO, s. m. *Ancoraggio*, dicesi in T. Mar. al Posto dove si getta l'ancora in mare.

Ancoraggio, si chiama non meno la Gabella che si paga per fermarsi in porto.

ANCORARSE, v. *Ancorare o Ancorarsi*, Fermar il vascello coll'ancora gittandola in mare, che dicesi anche *Ormeggiarsi o Dar fondo*.

Afforeare, Calare o gettare una seconda ancora. V. ARMIZAR.

ANCORÒTO, s. m. *Ancorotto*, T. Mar. Piccola ancora, che serve per afforearsi o per tonneggio.

Ancora d'ormeggio o di andrivello, Piccola ancora, ch'è s'usa per ormeggiarsi da un luogo all'altro.

ANCROGIA o **INCROGIA**, add. *Ancroia* è nome usato sust. da varii autori, e suona Donna vecchia, grinzosa e deforme. Ma nel sentimento verbuocolo, detto per agg. a persona, vale *Cagionevole; Cagionoso; Tiscuzzo; Tristanzuolo; Concafessa*, cioè Che ha poca sanità.

ANCÙO (e anticamente **ANCÒI**) che altrove si dice **ANCÒ**, o **ANCÙO** (Voci che si hanno per sincopate dal guastato latino de' bassi tempi, *Hanc hodie*) *Quest'oggi; Oggi; Oggi-gidi; Oggigiorno*.

IN ANCÙO O AL DÌ D'ANCÙO, *Al dì d'oggi; Odiernamente; Oggi; In questo giorno; In questi tempi; Ne' tempi presenti*.

A LA MODA D'ANCÙO, *Al modo d'oggi*.

DE BEL ANCÙO, *Dentro il giorno d'oggi; Dentro a questa giornata*.

ANCÙO OTO O ANCÙO QUINDESE, *Oggi a otto o a quindici giorni*; e si esprime tanto per li passati che per li futuri.

PENSAR A L'ANCÙO E NO PENSAR AL DOMAN, *Cavani d'oggi e mettimi in domani*, Non l'infastidire per lo futuro.

ANCÙZENE, s. m. *Ancudine o Incudine*, Strumento di ferro, sul quale i fabbri battono il ferro per lavorarlo — *Tasso* dicesi l'Incudine grossa.

ZOCO DE L'ANCÙZENE, V. ZOCO.

ESSER TRA L'ANCÙZENE E 'L MARTELO, *Essere fra l'incudine e 'l martello*; *Esser tra Scilla e Cariddi, fra le forche e S. Candida, fra l'uscio e 'l muro*, Aver pericoli da tutte le bande — *Bisogna bere o affogare; Trovarsi fra il rotto e lo stracciato*, Pericolare per ogni verso — *Fuggir l'acqua sotto le grondaie*, vale Cercando di fuggir un pericolo incorrerne un altro.

EL NE UN ANCÙZENE, detto figur. per agg.